

## La rivolta degli alluvionati Fango sulle auto dei politici

Stanziati 65 milioni, la Toscana aumenta la benzina. Arriva Berlusconi

DAL NOSTRO INVIATO

AULLA (Massa Carrara) — Ancora fango. Ma non sulle teste e nelle case degli alluvionati. Fango sui politici. E non simbolicamente. Il sindaco di Pontremoli, Lucia Baracchini (Pdl), si è presa una badilata di fango in faccia mentre sfilava in auto, in un corteo di vetture nel quale c'era anche il ministro Altero Matteoli, lungo gli argini del Magra, le cui acque hanno bombardato martedì scorso Aulla e dintorni, lasciandosi dietro due morti, un centinaio di sfollati, quasi 150 aziende in ginocchio e una strage di bovini. Alcuni cittadini, che stavano spalando detriti davanti a case e negozi, alla vista della delegazione, hanno cominciato a rumoreggiare, fino a quando qualcuno è passato alle vie di fatto. Chi se l'è vista peggio è stato un consigliere comunale leghista di Pontremoli, Michele Lecchini, che era seduto in auto al fianco del sindaco Baracchini: non appena ha abbassato il finestrino dell'auto, è stato raggiunto da un pugno all'occhio, un diretto che lo ha sbattuto contro lo schienale dell'auto, lasciandolo mezzo intontito. E poi urla, contestazioni, insulti irriveribili. Qualche ora prima, in pieno centro, il governatore della Toscana, il pd Enrico Rossi, era stato brutalmente apostrofato da un cittadino. «Vai a lavorare!», gli ha ringhiato un uomo. Il presidente ha risposto per le rime: «Lo sto facendo, piuttosto vai a lavorare tu, prendi una pala...». Nel mirino pure il sindaco di Aulla, Roberto Simoncini, da giorni nell'imbuto delle polemiche per il presunto ritardo (lui nega) con il quale il Comune avrebbe avisato la popolazione della bomba d'acqua in arrivo. Una signora gli ha urlato in faccia «assassino», allontanandosi poi tra le lacrime. Clima brutto, teso. Non certo la migliore delle premesse in vista dell'arrivo del premier Berlusconi, annunciato «per i prossimi giorni» dal ministro Matteoli. Lo stesso esponente di governo ha poi sottolineato «di non essere stato oggetto di alcuna contestazione», sottolineando che le proteste «si sono limitate al grido "vergogna" da parte di tre persone». Diversa la ricostruzione del sindaco di Pontremoli, Lucia Baracchini, colpita in faccia dal fango: «L'auto slittava — ha raccontato — e abbiamo rallentato. Ho abbassato il finestrino per parlare con una giovane che chiedeva aiuto e in quel momento un gruppo di 4-5 persone ci ha tirato il fango, mentre un uomo colpiva in faccia con un pugno il consigliere comunale Lecchini. Altri hanno poi cominciato a scuotere le nostre auto e ad insultarci». Il sindaco e il consigliere sembrano intenzionati ad archiviare l'episodio, non ci saranno seguiti giudiziari: «Quelle persone hanno esagerato, ma capisco la loro esasperazione...».

La rabbia di Aulla ha segnato una giornata che voleva testimoniare l'attenzione delle istituzioni per le popolazioni alluvionate. Con Matteoli, una folta delegazione di autorità e politici locali, mentre a Roma il Consiglio dei ministri dichiarava lo stato d'emergenza per la Liguria e la Toscana, stanziando 65 milioni (40 per la Provincia di La Spezia, 25 per la Lunigiana). «La situazione è peggiore di quello che potevamo immaginare», ha detto il ministro.

Partita scivolosa sui fondi. Il governatore toscano Rossi ha già fatto sapere che «dalle prime stime non basteranno 80 milioni per i danni subiti dalla Lunigiana» e ha aggiunto che «sulla decisione di aumentare l'accise della benzina chiederà la nomina di un commissario straordinario». Intanto sale a 7 il numero delle vittime accertate (6 i dispersi): ieri è stato ritrovato a Cassana, frazione di Borghetto Vara, il corpo di Stefan Turcu, 34 anni, muratore romeno.

Francesco Alberti

## Architetti e costruttori: serve la manutenzione

PADOVA — «È la manutenzione del territorio l'indispensabile infrastruttura di cui il Paese ha bisogno per poter abbandonare la logica dell'emergenza». Lo dicono Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, e Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance. «La gente deve sapere che gran parte del nostro territorio è una bomba a orologeria».